

## CAMPI ESTIVI RAGAZZI DI UP

ELEMENTARI 1° turno: dal 5 al 12 luglio, Casa al Cerbaro di Tretto, Schio

MEDIE: dal 12 al 19 luglio, Forni Avoltri, UD

SUPERIORI: dal 19 al 26 luglio, Forni Avoltri, UD

REPARTO SCOUT: dal 2 al 12 agosto, Pieve del Grappa

LUPETTI SCOUT: dal 9 al 15 agosto, baita Sperandio Val Malene

ELEMENTARI 2° turno: dal 16 al 23 agosto, Casa al Cerbaro, Schio



### Cristiani cafoni: quando la fede diventa solo tradizione (e giudizio)

C'è una cosa che, da credente o da semplice osservatore, colpisce parecchio: alcuni cristiani sembrano più attaccati alla forma che alla sostanza. Parlano tanto di fede, ma in realtà difendono soltanto vecchie tradizioni, vecchi rituali, vecchie frasi imparate a memoria, senza interrogarsi sul senso che queste hanno oggi.

Si professano credenti, ma sembrano incapaci di andare oltre il catechismo fatto da bambini. Restano fermi a convinzioni ripetute per abitudine, senza chiedersi davvero perché si fanno certe cose, o che cosa voglia dire essere cristiani nel mondo di oggi. È come se bastasse ripetere formule antiche per sentirsi a posto con Dio.

Il problema non è certo il rispetto delle tradizioni in sé, che possono essere bellissime, profonde e piene di significato. Il problema è quando queste diventano un muro dietro cui ci si nasconde per non pensare, per non crescere, per non cambiare.

Quando il cristianesimo diventa solo "si è sempre fatto così". Quando il Vangelo diventa un pretesto per giudicare gli altri – soprattutto chi è diverso, chi appartiene ad altre religioni o semplicemente prova a vivere la fede in modo più aperto, più sincero, più consapevole.

Eppure lo stesso Gesù metteva in guardia da questo atteggiamento.

Ai farisei disse parole che suonano ancora oggi attualissime: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Mt 15,8).

E ancora: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che trascurate ciò che è più importante della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23).

Il paradosso è che spesso questi "cristiani di tradizione" finiscono per sembrare meno credenti di chi, pur venendo da altri cammini spirituali, cerca con fatica e coraggio un senso autentico, una relazione viva con il divino. Perché la vera fede chiede di mettersi in discussione, di ascoltare, di imparare ogni giorno. Chiede umiltà, non arroganza.

Apertura, non chiusura. Gesù stesso ci ha insegnato che non possiamo restare fermi: «Non si mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri si rompono, il vino si versa e gli otri si perdono. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi» (Mt 9,17).

Rinnovarsi non vuol dire tradire il Vangelo: vuol dire farlo vivere oggi, senza svuotarlo in frasi fatte. Essere cristiani davvero non significa semplicemente ripetere, ma comprendere; non conservare a tutti i costi, ma testimoniare con la vita, anche accettando di cambiare idea, anche accettando che Dio sia più grande dei nostri schemi.

Ecco perché, a volte, chi resta fermo solo alle tradizioni rischia di diventare, nel senso più triste del termine, un cafone: uno che non ascolta, non riflette, non rispetta davvero la fede altrui – e, forse, nemmeno la propria.

don Devis G.



# UP Lerino-Marola-Torri

## Domenica 06 luglio 2025 XIV del Tempo Ordinario - Anno C

www.parrocchiatorri.org - www.eurosiafabrisbarban.it



### 1. La messe è molta, ma sono pochi quelli che vi lavorano.

Lo sguardo di Gesù vede gente bella e dal cuore aperto. Persone che si prodigano ovunque senza rumore, guardando dritto.

Ma gli operai sono pochi... forse abbiamo capito male. Non è il numero il problema, il numero è un criterio anti-evangelico; la vera domanda è se noi lavoriamo a questa messe o se stiamo alla finestra a guardare.

Siamo noi quei settantadue inviati. Tutti. Laici, frati, donne e uomini; ma siamo capaci di dire Dio? Di dire pace? In casa mia, nel lavoro, con i miei amici o in famiglia, nelle associazioni? Gesù non dà i dettagli dell'anno catechistico o a che orari mettere le messe; lui ci dice l'essenziale, ci indica la consegna amorosa e contagiosa del vangelo, dove la passione è la grande assente.

**2. A due a due;** neanche il parroco o il priore fa da solo; ha bisogno dell'altro come stimolo e come limite. A due a due, un bastone cui appoggiare la stanchezza e un amico su cui appoggiare il cuore. Il numero due non indica la somma di uno più uno, ma è l'inizio della comunione, l'avvio della comunità e del cerchio grande, filo doppio che non si spezza.

**3. Le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino.** Parole dirette. Non si tratta di una pace generica, ma pace a questa casa, a questa tavola, a questi volti. Pace è una parola da riempire di gesti, di muri da abbattere, di perdoni chiesti e donati, di fiducia concessa di nuovo, di ascolti e abbracci. Ripudiate l'odio. Amatevi, altrimenti vi distruggerete.

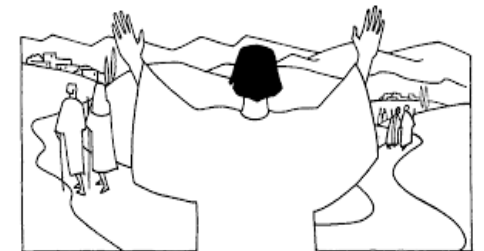
È tutto qui il vangelo.

**4. Vi mando come agnelli fra i lupi.** Senza zanne o artigli, ma non allo sbaraglio, bensì a mostrare il mondo in altra luce. Vi mando come presenza disarmata, ad opporvi al male con un "di più" di bontà.

**5. Vi mando senza, senza, senza.** Non è l'abbondanza dei mezzi a rendere efficace l'annuncio. Non sei un buon parroco perché hai tanti soldi, neanche un buon padre di famiglia per tanto denaro, ma perché sei credibile, come credente o come padre.

**6. Non salutate nessuno per strada,** che non vuol dire: girate a muso duro fra la gente. Non disperdetevi, dice Gesù, restate concentrati sulla missione, andate dritti al vostro scopo.

**I settantadue vanno, profeti del sogno di Dio: quello di un mondo finalmente in pace. Un sogno in cui dobbiamo credere, nonostante tutte le smentite.**



## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	TORRI
SAB 05	19.00 s. Messa: 7° Paccagnella Bruno; 7° Canova Giuliana; def fam Pegoraro; Baron Toaldo Gaetano;
DOM 06 XIV Tempo Ordin.	09.00: s. Messa, Sartori Ezio; Bertinazzi Antonio; Zaccaria Andrea e Maria; 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità
LUN 07	18.30: s. Messa, def fam Brunello; Pauletto Bruna e Gastaldello Domenico
MAR 08	18.30: s. Messa, Gorlin Mario
MER 09	20.00: S.Messa al Cimitero: def fam Faccioli
GIO 10	20.30: s. Rosario in chiesa
VEN 11	08.30: s. Messa <i>san Benedetto patrono d'Europa</i> 20.30: Adorazione Eucaristica
SAB 12	19.00: s. Messa, Barban Enrico; Scacco Francesco; Maraschin Lina;
DOM 13 XV Tempo Ordin.	09.00: s. Messa, Manfrin Siro; 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità



**Camposcuola**  
**Buona settimana**  
**ai ragazzi del 1° turno elementari**  
**e ai loro animatori**

### VISITA alle Famiglie

con **BENEDIZIONE:**

Siamo a Marola: attualmente nella Via: *Ippocastani*

## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	MAROLA	LERINO
SAB 05	18.30: <u>è sospesa</u> la S.Messa in questo sabato (a Marola)	18.00: Messa Bruno (7) Capuzzo
DOM 06 XIV Tempo Ordin.	08.30: Messa Margherita Colombara e Fam. Basso; Alfonso Visintin, Gaetano ed Elisa; Angelo Monegato e Maria Mason	10.00: Messa
LUN 07	07.30. Messa (radio Oreb) don Eliseo, don Giuseppe e Vittorio Tonello	ore 18.30: S.Messa ( <i>è sospesa</i> )
MAR 08	ore 9.30: S.Messa con funerale di Bruna Ciscato	ore 8.00 S.Messa
MER 09	8.30: S.Messa ( <i>è sospesa</i> ) ore 9.30: S.Messa con funerale di Luigino Mattiello	
GIO 10	18.30: Messa Umberto Gomitolo	ore 8.00 S.Messa
VEN 11	8.30: Messa Mattiello d. Giuseppe	
SAB 12	18.30: la S.Messa Vittorino Refosco	18.00: Messa
DOM 13 XV Tempo Ordin.	08.30: Messa Luigi, Maria e def.ti Dimenticati	10.00: Messa

### PREGHIERA DEL GIUBILEO

*Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen*

## LETTURE DOMENICA 15a del T.O.

### Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:  
«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

*Parola di Dio*

SALMO 18:

### I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante.

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio,

primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

*Parola di Dio*

### Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

*Parola del Signore*



# UP Lerino-Marola-Torri

## Domenica 13 luglio 2025 XV del Tempo Ordinario - Anno C

www.parrucchiatrorri.org - www.eurosiafabrisbarban.it



**La notte comincia con la prima stella, l'amore con il primo sguardo, il mondo nuovo con il primo samaritano buono. Che, senza mai parlare di Dio, lo rivela. Perché Dio non si dimostra, si mostra.**

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Una delle storie più belle al mondo, solo dieci righe di sangue, polvere e splendore.

Un uomo scendeva, e guai se ci fosse un aggettivo: giudeo o straniero, ricco o povero. E' l'uomo, e tanto basta. Non ne sappiamo il nome, ma sappiamo il suo dolore: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra. Oggi il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico.

Il primo che passa è un sacerdote che lo scansa e passa oltre.

Non passare oltre. Cosa c'è oltre l'uomo? Il nulla. Oltre il sangue di Abele non c'è niente, tantomeno Dio.

Il sogno di un mondo nuovo distende le sue ali ai primi tre gesti del samaritano: lo vide, ne ebbe pietà, si fece vicino. Tutti termini di una carica infinita che grondano umanità. Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro.

Fermarsi addosso alla vita che si scioglie nel sangue sulla strada.

Toccare: si può toccare solo da vicino, facendosi "prossimo".

La compassione non è un istinto, è una conquista, e il samaritano sceglie di fermarsi, senza neppure sapere chi sia quell'uomo.

E poi il racconto si fa rapido. Luca mette in fila altri sette verbi per descrivere un amore senza parole: versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò. Fino al decimo verbo: ripasserò a saldare, se serve. Esagerato. Davvero incapace di calcolo, come Dio.

Quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico è fortunato. Perché l'esperienza di essere amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, risana in profondità chi si sente calpestato nell'anima.

Chi è il mio prossimo? Aveva chiesto il dottore della legge. Gesù gira la domanda: a chi sei prossimo tu? Il dottore aveva posto all'inizio un'altra questione, immensa: cosa devo fare per essere felice? Come si fa ad essere felici?

Domanda conficcata nel cuore di tutti.

E Gesù risponde: tu amerai; lo sai già.

Tutto il futuro è qui, in un unico imperativo.

Allora ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno sofferto per te.

Chi ti ha versato olio e vino sulle ferite, e affetto nel cuore.

Non dimenticare mai chi ti ha soccorso e ha pagato per te.

Li amerai con gioia, con festa, con gratitudine. E da loro imparerai: "Va' e anche tu fai così".



## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	TORRI
SAB 12	19.00: s. Messa Barban Enrico; Scacco Francesco; Maraschin Lina; Iliana
DOM 13 XV Tempo Ordin.	09.00: s. Messa Manfrin Siro; Maraschin Rino e def fam 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità
LUN 14	18.30: Cecchinato Guerrino e Gemma; De Benedetti Agnese;
MAR 15	18.30: Basso Lucia;
MER 16	<i>B.V. del Carmelo</i> 20.00: S.Messa al Cimitero : Dal Molin Luigi; Scacco Francesco; def fam Battistella; Frison Oscar;
GIO 17	20.30: <i>s.Rosario in chiesa</i>
VEN 18	08.30: s. Messa 20.30: Adorazione Eucaristica
SAB 19	19.00: s. Messa Sinigaglia Ampelio e Maria; Foladore Stefano; Grendene Emma e def fam; Grendene Giulietta; def fam Sinigaglia e Villanova Antonio;
DOM 20 XVI Tempo Ordin.	09.00: s. Messa 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità

**VISITA alle Famiglie con BENEDIZIONE:**Siamo a Marola: attualmente nella Via: *Dei Cedri*

Camposcuola dal 12 al 19 luglio,  
Buona settimana ai ragazzi delle MEDIE e loro animatori  
(Forni Avoltri, UD)

## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	MAROLA	LERINO
SAB 12	18.30: la S.Messa Bruna (7) Ciscato, Vittorino Refosco	18.00: Messa
DOM 13 XV Tempo Ordin.	08.30: Messa Luigi, Maria e def.ti Dimenticati	10.00: Messa Carli(a) Giuseppe
LUN 14	07.30. Messa ( <i>radio Oreb</i> )	ore 18.30: S.Messa
MAR 15		ore 8.00 S.Messa
MER 16	8.30: S.Messa	
GIO 17	18.30: Messa Giacomo Boarina(a) Leonora e def Fam. Boarina	ore 8.00 S.Messa
VEN 18	8.30: Messa	
SAB 19	18.30: la S.Messa Sinigaglia Maria Antonietta e Matteo; Bruna Ciscato	18.00: Messa M Ivano, Rosa, Ottorina , Maria (a) Luciana(30) Smiderle
DOM 20 XVI Tempo Ordin.	08.30: Messa Luigia e Modesto Regina e Agostino Zancan, Zita e Riccardo Schiavo  17.30: Preghiera per le Vocazioni con Beata Mamma Rosa in Radio Oreb (3° Domenica del mese) .	10.00: Messa

**PREGHIERA DEL GIUBILEO**

*Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen*

## LETTURE DOMENICA 16a del T.O.

### Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

*Parola di Dio*

SALMO 18:

### Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi  
Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. E lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

*Parola di Dio*

### Alleluia, alleluia.

*Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. Alleluia.*

### Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

*Parola del Signore*

### Il Giubileo dei Giovani 2025

*Si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto. Il programma prevede momenti di preghiera, riflessione, celebrazioni liturgiche, incontri di testimonianze e attività artistiche. L'evento culminerà con una veglia di preghiera con il Papa a Tor Vergata, presieduta dal Santo Padre.*



# UP Lerino-Marola-Torri

## Domenica 20 luglio 2025 XVI del Tempo Ordinario - Anno C

[www.parcchiatortri.org](http://www.parcchiatortri.org) - [www.eurosiafabrisbarban.it](http://www.eurosiafabrisbarban.it)



### L'ascolto, primo servizio a Dio

Un rabbi che entra nella casa di due donne, sovraneamente libero di andare dove lo porta il cuore. Libero di parlare alle donne, le escluse, come agli apostoli, seguendo la strada tracciata per la prima volta dall'angelo dell'annunciazione: mettere a parte le donne dei più riposti segreti del Signore. Gesù ha una meta, Gerusalemme, ma non tira mai dritto, non «passa oltre» quando incontra qualcuno.

Per lui, come per il buon samaritano, ogni incontro diventa una meta. Maria seduta ai piedi del Signore ascolta la sua parola.

Il primo servizio da rendere a Dio - e a tutti - è l'ascolto. Dare un po' di tempo e un po' di cuore; è dall'ascolto che comincia la relazione.

Allora una sorta di contagio ti prende quando sei vicino a uno come Lui, un contagio di luce quando sei vicino alla luce.

Mi piace immaginare questi due totalmente presi l'uno dall'altra, lui a darsi, lei a riceverlo. E li sento tutti e due felici, lui di aver trovato un nido e un cuore in ascolto, lei di avere un rabbi tutto per sé, per lei che è donna, a cui nessuno insegna. Lui totalmente suo, lei totalmente sua.

Marta Marta tu ti affanni e ti agiti per troppe cose. Gesù, affettuosamente raddoppia il nome, non contraddice il servizio ma l'affanno, non contesta il cuore generoso di Marta ma l'agitazione. A tutti, ripete: attento a un troppo che è in agguato, a un troppo che può sorgere e in-goiarti, troppo lavoro, troppi desideri, troppo correre, prima la persona poi le cose». Ti sieda ai piedi di Cristo e impari la cosa più importante: a distinguere tra superfluo e necessario, tra illusorio e permanente, tra effimero ed eterno.

Dice Gesù: non ti affannare per nulla che non sia la tua essenza eterna.

Gesù non sopporta che Marta, sia impoverita in un ruolo di servizio, che si perda nelle troppe faccende di casa: Tu, le dice Gesù, sei molto di più. Tu non sei le cose che fai; tu puoi stare con me in una relazione diversa, condividere non solo servizi, ma pensieri, sogni, emozioni, sapienza, conoscenza.

Perché Gesù non cerca servitori, ma amici, non persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose dentro di sé, come santa Maria: ha fatto grandi cose in me l'Onnipotente. Il centro della fede non è ciò che io faccio per Dio, ma ciò che Dio fa per me. In me le due sorelle si tengono per mano.

Con loro passerò da un Dio sentito come affanno, è Marta, a un Dio sentito come stupore, è Maria.

Imparerò a passare da un Dio sentito come dovere, a un Dio sentito come desiderio.



## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	TORRI
SAB 19	19.00: Sinigaglia Ampelio e Maria; Foladore Stefano; Grendene Emma e def fam; Grendene Giulietta; def fam Sinigaglia e Villanova Antonio;
DOM 20 XVI Tempo Ordin.	09.00: s. Messa 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità
LUN 21	18.30: Sandoli Lucia
MAR 22	18.30: Messa 20.45: incontro per genitori campo elementari 2° turno
MER 23	20.00: S.Messa al Cimitero : Rigoni Elisabetta, Vitale Carlo, Vitale Cesare
GIO 24	20.30: s.Rosario in chiesa
VEN 25	08.30: Rodighiero Lino, Maria e Vanilla: <i>San Giacomo ap</i> 20.30: Adorazione Eucaristica
SAB 26	19.00: 7° Bastianello Aristide; 7° Cisotto Agnese
DOM 27 XVII Tempo Ordin.	09.00: Perosa Renato e Piva Anna; Antonini Franco, Lino, Anna e Lisa; 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità

## VISITA alle Famiglie con BENEDIZIONE:

Siamo a Marola: attualmente nella Via: *Dei Cedri*

Camposcuola dal 19 luglio al 26  
Buona settimana ai Giovanissimi e loro animatori  
(Forni Avoltri, UD)

## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	MAROLA	LERINO
SAB 19	18.30: la S.Messa Sinigaglia Maria Antonietta e Matteo; Bruna Ciscato	18.00: Messa Ivano, Rosa, Ottorina, Maria (a); Luciana(30) Smiderle
DOM 20 XVI Tempo Ordin.	08.30: Messa Luigia e Modesto; Pietro, Marina e fam.; Regina e Agostino Zancan, Zita e Riccardo Schiavo; Enzo e Fam. Bianchi, Ludovico Tagliapietra e Amelia <i>17.30: Preghiera per le Vocazioni con Beata Mamma Rosa in Radio Oreb (3° Domenica del mese) .</i>	10.00: Messa
LUN 21	07.30. Messa (radio Oreb)	ore 18.30: S.Messa
MAR 22		ore 8.00 S.Messa
MER 23	8.30: S.Messa	
GIO 24	18.30: Messa intenzione offerente	ore 8.00 S.Messa
VEN 25	8.30: Messa	
SAB 26	18.30: S.Messa Rosa Boaria in Artuso; Comberlato Maria, Remo Trevellin, Roberto e Giuliano	18.00: Messa Luciano e Fam. Pilan
DOM 27 XVII Tempo Ordin.	08.30: Messa	10.00: Messa

## PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

**Dal libro della Genesi**

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».

Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta».

Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta».

Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti».

Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

*Parola di Dio*

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 137)**

**Rit: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

**Dalla lettera di san Paolo ai Colossèsi**

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

*Parola di Dio*

**Dal Vangelo secondo Luca**

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

*Parola del Signore*

**Giubileo dei Giovani.**

“**Giubileo**” è il nome di un anno particolare celebrato dalla Chiesa ogni 25 anni. Rappresenta un momento importante per poter vivere il perdono, la riconciliazione, la gioia delle vite che ci è offerta sempre nuova, nonostante gli inciampi e le storture. E' chiamato “Anno Santo” proprio perché è un anno per celebrare l'amore sempre possibile, in cui riscoprire la fede nel Dio che è presente sempre per offrire luce nel buio, ristoro nella fatica, acqua nell'aridità, senso ai perché. **Tema specifico** del Giubileo del 2025 si intitola “*Pellegrini di Speranza*” e rappresenta un'occasione unica per riscoprire la speranza e la fede. Speranza e fede, infatti, sono il binomio indissolubile che ci porterà a vivere il pellegrinaggio, l'attraversamento della Porta Santa e fare esperienza di riconciliazione.

**Giubileo dei Giovani, cos'è?** Durante l'anno giubilare – il 2025 – i Giovani del mondo sono invitati ad compiere il pellegrinaggio a Roma, per incontrarsi e fare insieme esperienza di Giubileo, attraversando la porta santa e incontrando il Papa Leone: **dal 29 luglio al 3 agosto 2025.**



**UP Lerino-Marola-Torri**

**Domenica 27 luglio 2025**  
**XVII del Tempo Ordinario - Anno C**

www.parcchiatortri.org - www.eurosiafabrisbarban.it



**Il Padre Nostro grammatica di Dio**

Da sempre i cristiani hanno cercato di definire il contenuto essenziale della loro fede. Gesù stesso ce lo consegna: lo fa con una preghiera, non con un dogma. Insegnaci a pregare, gli hanno chiesto. Non per domandare cose, ma per essere trasformati.

Pregare è riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla fontana; è aprire canali dove può scorrere cielo; è dare a Dio del padre, del papà innamorato dei suoi figli, è chiamare vicino un Dio che sa di abbracci, e con lui custodire le poche cose indispensabili per vivere bene. Ma custodirle da fratelli, dimenticando le parole "io e mio", perché fuori dalla grammatica di Dio, fuori dal Padre Nostro, dove mai si dice "io", mai "mio", ma sempre Tu, tuo e nostro. Parole che stanno lì come braccia aperte: il tuo Nome, il nostro pane, Tu dona, Tu perdona.

La prima cosa da custodire: che il Tuo nome sia santificato. Il nome contiene, nella lingua della Bibbia, tutta la persona: è come chiedere Dio a Dio, chiedere che Dio ci doni Dio. E il nome di Dio è amore: che l'amore sia santificato sulla terra, da tutti. Se c'è qualcosa di santo e di eterno in noi, è la capacità di amare e di essere amati.

Venga il tuo Regno, nasca la terra nuova come tu la sogni, una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani.

Dacci il pane nostro quotidiano. Il Padre Nostro mi vieta di chiedere solo per me: «il pane per me è un fatto materiale, il pane per mio fratello è un fatto spirituale» (N. Berdiaev). Dona a noi tutti ciò che ci fa vivere, il pane e l'amore, entrambi necessari, donaceli per oggi e per domani.

E perdona i nostri peccati, toglie tutto ciò che invecchia il cuore e lo fa pesante; dona la forza per sciogliere le vele e salpare ad ogni alba verso terre intatte. Libera il futuro. E noi, che conosciamo come il perdono potenzia la vita, lo doneremo ai nostri fratelli e a noi stessi, per tornare leggeri a costruire di nuovo la pace.

Non abbandonarci alla tentazione. Non ti chiediamo di essere esentati dalla prova, ma di non essere lasciati soli a lottare contro il male. E dalla sfiducia e dalla paura tiraci fuori; e da ogni ferita o caduta rialzaci tu, Samaritano buono delle nostre vite.

Il Padre Nostro non va solo recitato, va sillabato ogni giorno di nuovo, sulle ginocchia della vita: nelle carezze della gioia, nel graffio delle spine, nella fame dei fratelli.

Bisogna avere molta fame di vita per pregare bene. Fame di Dio, perché nella preghiera non ottengo delle cose, ottengo Dio stesso. Un Dio che non signoreggia ma si coinvolge, che intreccia il suo respiro con il mio, che mescola le sue lacrime con le mie, che chiede solo di lasciarlo essere amico. Non potevo pensare avventura migliore.



## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	TORRI
SAB 26	19.00: 7° Bastianello Aristide; 7° Cisotto Agnese; Rigon Sabrina; Zeggiato Mariano e Moreno;
DOM 27 XVII Tempo Ordin.	09.00: s. Messa Perosa Renato e Piva Anna; Antonini Franco, Lino, Anna e Lisa; 11.00: s. Messa, vivi e defunti della Comunità
LUN 28	18.30: Campagnaro Luigi
MAR 29	18.30: Messa
MER 30	20.00: S.Messa al Cimitero : 7° Portinari Albino; 7° Carraro Nazzareno; Def fam Pressanto e Pavan;
GIO 31	
VEN 1	08.30: Carli Nicola e Maria
SAB 2	19.00: s. Messa
DOM 3 XVIII Tempo Ordin.	09.00: Messa Bertinazzi Antonio; Zaccaria Andrea e Maria; 11.00: Messa, vivi e defunti della Comunità

## VISITA alle Famiglie con BENEDIZIONE:

Attualmente a Marola nelle Vie: Lonigo, Bassano, Torino, Valdagno.

## MERCATINO EQUO E SOLIDALE/MISSIONARIO

Si avvisa che per tutto il mese di agosto, il mercatino rimarrà chiuso  
Grazie

## LITURGIE E SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

DATA	MAROLA	LERINO
SAB 26	18.30: S.Messa Rosa Boària in Artuso/Comberlato Maria, Remo Trevellin, Roberto e Giuliano/ Luigia, Antonio e Siro	18.00: Messa Luciano e Fam. Pilan/ Fam. Barban-Pasquale
DOM 27 XVII Tempo Ordin.	08.30: Messa Def.ti Dimenticati Fam. Zaggia/	10.00: Messa
LUN 28	07.30. Messa (radio Oreb) Don Eliseo, d.Danilo e d.Giuseppe / M.Antonietta Rigon	ore 18.30: S.Messa Cristofari Mario e Antonietta
MAR 29		ore 8.00 S.Messa
MER 30	8.30: S.Messa	
GIO 31	18.30: Messa Marina, Mansueto e Pietro	ore 8.00 S.Messa
VEN 01	8.30: Messa (1° del mese) Segue Adorazione Eucaristica	
SAB 02	18.30: S.Messa Mauro (7) Brunello/ Danela Ronzan, Busolo Francesco e sr.Virgiliana, Umberto Cavalieri, Marco Possia, Maria Marini/Antonio, Anna e Fam., Toffanin, Armido Mognon , Bianca Remo, Ippolito Missaglia	18.00: Messa
DOM 03 XVIII Tempo Ordin.	08.30: Messa Natalina Zaggia	10.00: Messa

## PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.  
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen